Parcheggio abusivo nella Riserva di Vendicari, sequestrata area di oltre 100mila mq

Un parcheggio a pagamento completamente abusivo è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza nella giornata di Ferragosto in località Calamosche, nel territorio della Riserva Naturale Orientata di Vendicari.
L'intervento è stato eseguito dai militari della Compagnia di Noto, che hanno sottoposto a sequestro preventivo d'urgenza un'area di oltre 100 mila metri quadrati, ricadente nella Rete Natura 2000 e sottoposta a vincoli paesaggistici e ambientali.
Secondo quanto accertato dalle Fiamme Gialle, il terreno era stato trasformato in una vera e propria area di sosta per autovetture. Al momento del controllo erano presenti circa 120 veicoli, ai cui conducenti veniva richiesto il pagamento di 5 euro per la sosta, senza però il rilascio di alcun documento commerciale.
L'area, spianata e compattata e ormai priva della copertura vegetale originaria, risultava completamente trasformata nonostante la sua collocazione all'interno della zona protetta. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato l'assenza di qualsiasi autorizzazione paesaggistica e dei necessari titoli abilitativi edilizi e commerciali.
I finanzieri hanno quindi sequestrato l'intera superficie adibita abusivamente a parcheggio e circa 600 euro in contanti, ritenuti l'incasso dell'attività svolta nella giornata del controllo.
Il responsabile è stato segnalato all'Autorità giudiziaria. Nei giorni scorsi è arrivata la convalida del sequestro d'urgenza, nell'ambito delle ipotesi di reato contestate, che comprendono il deterioramento e il deturpamento di beni

paesaggistici, violazioni edilizie, l’esecuzione di interventi su un’area sottoposta a vincolo in assenza delle necessarie autorizzazioni e la violazione della normativa sulle aree naturali protette.
L’operazione rientra nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio predisposto dalla Guardia di Finanza di Siracusa durante il periodo estivo. L’attività ha riguardato anche stabilimenti balneari, strutture turistiche e ricettive, con l’obiettivo di contrastare gli illeciti e, allo stesso tempo, tutelare il patrimonio ambientale e paesaggistico e gli operatori economici che svolgono regolarmente la propria attività.

AnéLithos, torna a Ferla la rassegna di musica popolare: 4, 5 e 6 Settembre alla Scalinata dei Cappuccini

Una storia lunga ventisei anni che non smette di evolversi. Lithos, la rassegna nazionale dedicata alla musica popolare, acustica e contemporanea di Ferla giunge alla sua ventiseiesima edizione e segna un fondamentale punto di svolta: cambia nome quest’anno, ampliando la propria traiettoria artistica e diventando Anèlithos. Dal 4 al 6 settembre, la suggestiva Scalinata dei Cappuccini del borgo ibleo tornerà a trasformarsi in un palcoscenico naturale a cielo aperto per accogliere musicisti, progetti sonori d’avanguardia e appassionati di world music. Ideato e diretto dal cantautore e ricercatore Carlo Muratori, il passaggio da Lithos ad Anèlithos rappresenta un’evoluzione concettuale

profonda, pienamente condivisa dall’amministrazione comunale retta dal sindaco Michelangelo Giansiracusa, che ormai da anni ha dato a Lithos una casa stabile, dopo le prime edizioni, itineranti. Anèlithos mantiene la radice greca della pietra con l’idea di anelito, inteso come spinta continua e desiderio di ricerca verso nuove sonorità ma anche stretamente connesso a tematiche che possono essere d’attualità o di intimità di ciascuno. La rassegna propone i linguaggi della tradizione, che si intrecciano con le contaminazioni etniche e la sperimentazione elettronica.

Il ricco programma di concerti prende il via venerdì 4 settembre alle ore 21:30 con la performance Deep and Dance di Vincent Migliorisi, un viaggio sonoro immersivo che fonde strumenti tradizionali come oud e bouzouki con ritmiche e campionamenti elettronici. A seguire, alle 22:15, saliranno sul palco I Pupi di Surfaro con lo spettacolo Il Sogno di un Uomo Ridicolo, portando in scena la loro travolgente energia folk-rock. Sabato 5 settembre la serata si aprirà alle 21:30 con Tamburo è Voce, battiti di un cantastorie di Nando Brusco, un’intensa esibizione basata sulla narrazione e sul ritmo delle percussioni popolari. Dalle 22:15 spazio a Carlo Muratori con la sua band nel concerto Storie, un viaggio tra memorie di ieri e racconti d’oggi. Il gran finale della manifestazione è fissato per domenica 6 settembre alle 21:30 con l’atteso concerto del Canzoniere Grecanico Salentino, pilastro della world music internazionale e simbolo della reinterpretazione contemporanea della pizzica. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito e la cornice di Ferla, inserita tra i borghi più belli d’Italia nel cuore della Valle dell’Anapo, offre inoltre ai visitatori l’occasione per scoprire le bellezze storiche del centro e l’area naturalistica di Pantalica.

Carcere di Cavadonna, Auteri: “Tre anni di promesse senza un atto concreto”

“Nel giugno del 2023 incontrai il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro per rappresentare le gravi criticità delle carceri di Siracusa e Augusta. In quella sede furono annunciati rinforzi per la Polizia penitenziaria e interventi sull’edilizia. A distanza di oltre tre anni, però, la situazione è ulteriormente peggiorata”. Lo afferma il deputato regionale Carlo Auteri, intervenendo sulla nuova emergenza esplosa nella casa circondariale di Cavadonna.

All’incontro del 2023-ricorda il parlamentare regionale- parteciparono anche il deputato Luca Cannata e il senatore Salvo Sallemi. In quella sede, Auteri portò all’attenzione del sottosegretario un dossier preparato con il contributo dell’allora sindacalista e soprintendente della Polizia Penitenziaria Nello Bongiovanni.

“Quel dossier non conteneva previsioni astratte, ma problemi già evidenti: sovraffollamento, carenza di agenti, turni massacranti, difficoltà nella gestione dei detenuti più violenti e strutture inadeguate” ricorda il deputato. “Bongiovanni ha continuato a denunciare aggressioni, tentativi di sommossa, presenza di droga e telefoni e una progressiva perdita di controllo dei reparti. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che quegli allarmi erano fondati”.

Il riferimento è ai recenti disordini di Cavadonna, culminati nella rivolta e nel ferimento di 11 agenti, dove a fronte di 545 posti disponibili sono presenti circa 720 detenuti e durante la notte dell’emergenza nei reparti erano operativi soltanto dodici agenti.

“L’azione del sottosegretario Delmastro per la provincia di

Siracusa è stata del tutto insufficiente, e uso volutamente un eufemismo” sottolinea il parlamentare regionale. “Dopo riunioni, rassicurazioni e comunicati non è arrivata una soluzione strutturale. I rinforzi temporanei possono fronteggiare l’emergenza, ma non sostituiscono un aumento stabile degli organici e una riorganizzazione complessiva dell’istituto”.

Auteri chiama direttamente in causa Fratelli d’Italia e i suoi rappresentanti nazionali: “FdI governa il Paese e non può limitarsi a esprimere solidarietà dopo ogni aggressione. Deve presentare per Cavadonna un atto compiuto, con risorse, numeri, interventi e scadenze verificabili. Servono agenti, strumenti di protezione, protocolli operativi chiari, lavori sulle strutture e l’allontanamento dei detenuti responsabili delle violenze”.

“Non cerco polemiche personali, ma sui grandi temi della provincia di Siracusa il bilancio è imbarazzante” conclude Auteri. “Anche sul Parco degli Iblei sono rimasto isolato mentre chiedevo decisioni concrete. Sulle carceri non possiamo attendere la tragedia per scoprire che gli allarmi erano stati ignorati. Chi rappresenta il territorio nel Governo nazionale dimostri adesso, con i facts, di essere in grado di ottenere una risposta definitiva”.

Foto, repertorio: l’incontro del 2023

Bonifica straordinaria in zona Stallaini, Rosa (Grande

Sicilia): “Dignità a luoghi meravigliosi”

Bonifica straordinaria sulla Strada Provinciale 73, in zona Stallaini, nel territorio di Noto, alle spalle di Canicattini Bagni, lungo l’arteria che conduce a Cava Grande del Cassibile. Un’area a forte vocazione agricola e turistico-ricettiva, da anni deturpata da una discarica abusiva permanente. A darne notizia è il Vicepresidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Pietro Rosa, esponente di Grande Sicilia. L’intervento si inserisce nel solco delle bonifiche già realizzate sulla SP 26 Rosolini-Pachino, sulla SP 4 in zona Manghisi, sulla SB 3 in zona Casale-Rizzone-Narbalata e sulla SP 19 Noto-Pachino, in prossimità di Vendicari.

«Abbiamo liberato l’area dalla discarica abusiva, a cintura e dispiegata su più punti, restituendo dignità a una fetta meravigliosa del nostro territorio – dichiara Rosa –. Un altro impegno assunto con i residenti e con i titolari delle attività turistico-ricettive del luogo, programmato in sinergia tra Libero Consorzio di Siracusa e Comune di Noto e oggi realizzato grazie all’importante contributo della ditta Dusty. Concluderemo questo primo ciclo di interventi sulla SP 73 con Siracusa Risorse già in azione, che completerà il servizio con la rimozione delle sterpaglie e la pulizia dei margini stradali nel tratto che porta fino allo svincolo per Cava Grande del Cassibile».

Soddisfazione viene espressa anche dal gruppo Grande Sicilia di Canicattini Bagni. «Finalmente arrivano risposte concrete – afferma Andrea Smiriglio -. Ringraziamo Pietro Rosa per aver ascoltato le nostre richieste e per aver mantenuto gli impegni presi. Un Ringraziamento anche al Presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa per la disponibilità e a Siracusa Risorse e Dusty di Noto, per l’operatività. Dopo

questo importante intervento delle istituzioni, confidiamo nel senso di responsabilità di ognuno e invitiamo tutti ad un maggior rispetto del territorio».

Sala Auditorium, il grande teatro di “Palazzolo è” con “Il profeta Giona”

Gli eventi teatrali della sesta stagione di “Palazzolo è” si concluderanno il 4 settembre alle 20,30 nella sala Auditorium con “Il profeta Giona” di Salvo Bologna a cura di “Wow Eventi” di Adriana Re. “Il profeta Giona” è un monologo, atto unico sulla storia del profeta. Una performance artistica per parlare del male che abbiamo dentro, quella cattiveria che non ci fa perdonare gli altri, soprattutto, chi secondo noi, non lo merita ma allo stesso tempo deve essere amato. Il cartellone di questa sesta edizione di “Palazzolo è”, iniziata a maggio, ha contato numerosi appuntamenti tra teatro, musica, arte, mostre e letteratura distribuiti tra il centro storico e il teatro di Akrai. La rassegna culturale, è promossa dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Palazzolo Acreide. “Anche questa sesta stagione di ‘Palazzolo è’ – dichiara l’assessore alla cultura Nadia Spada – ha confermato una visione lungimirante di fare cultura, in termini di crescita, di incontro e di sviluppo per la nostra comunità. Abbiamo costruito un cartellone che unisce grandi nomi del teatro e della musica italiana, dalla lirica alla prosa, dal teatro classico alla musica d’autore, all’arte, senza dimenticare i giovani talenti del nostro territorio. L’obiettivo è far sì che Palazzolo Acreide continui a essere un luogo dove la cultura non è un evento occasionale ma una presenza viva e

costante, capace di attrarre visitatori, generare opportunità e rafforzare il senso di appartenenza della comunità". Lo spettacolo "Il Profeta Giona" sarà portato in scena venerdì 4 settembre alle 20, all'Auditoorium Comunale di Palazzolo Acreide, ed è gratuito con prenotazione sul sito ufficiale della mannifestazione.

Melilli, al via la Sagra "Pititti, Pititteddi e Liccumarei", sapori, musica e spettacolo

Da venerdì 4 a domenica 6 settembre torna a Melilli la sagra "Pititti, Pititteddi e Liccumarei" a cura dell'Associazione Arte e Cultura K2. Una manifestazione dedicata ai sapori della tradizione siciliana, alla convivialità e alla musica, che vedrà per tre giorni, stand di cucina tipica con arancini, scacciate, olive, baccalà, lumache e altre specialità della gastronomia locale. Un'occasione per riscoprire sapori che appartengono alla memoria e alla cultura del territorio, trasformando la sagra in un momento di incontro tra generazioni. Ad accompagnare l'offerta gastronomica sarà un programma di spettacoli che animerà le tre serate. Venerdì 4 settembre, alle 21, protagonista sarà Luigi Zimmitti, per una serata di musica e intrattenimento. Sabato 5, sempre alle ore 21, spazio alle atmosfere e ai grandi successi degli anni Novanta con Radio Time '90. Il gran finale è in programma domenica 6 settembre con il concerto di Benji & Fede. Il duo, tra i nomi più conosciuti del panorama pop italiano, salirà sul palco di Melilli alle 21 per chiudere le tre giornate di

festa. “Le nostre sagre raccontano ciò che siamo, ovvero una comunità che custodisce le proprie tradizioni e, allo stesso tempo, sa trasformarle in occasioni di incontro e di festa – dichiara il Sindaco di Melilli, Giuseppe Carta – . Questo fine settimana Piazza San Sebastiano sarà un luogo da vivere, tra i sapori della nostra terra e tre serate di spettacolo pensate per pubblici diversi. Il gran finale con Benji & Fede rappresenta un ulteriore investimento in un calendario che vuole rendere Melilli sempre più attrattiva e viva. Invito tutti, cittadini e visitatori, a raggiungerci. Venite a Melilli, vivete la nostra sagra, scoprite i nostri sapori e condividete con noi tre giorni di festa e comunità”. Tutti gli eventi presenti alla Sagra “Pititti, Pititteddi e Liccumarei” sono gratuiti.

Augusta, dal 4 al 6 settembre, concorsi internazionali, workshop e ospiti da tutto il mondo

Dal 4 al 6 settembre 2026 Augusta ospiterà la XI edizione dello Shortini Film Festival, manifestazione dedicata al cinema breve e ai documentari, con un programma internazionale articolato tra concorsi, incontri e momenti di approfondimento. Il festival proporrà un concorso internazionale per cortometraggi e un concorso internazionale per documentari, dedicato alla memoria del giornalista augustano Gianni D’Anna. Sono inoltre previsti ospiti internazionali e giurati di rilievo. “La XI edizione dello Shortini Film Festival presenta un programma internazionale

dedicato a cortometraggi e documentari, avremo ospiti come la regista Valentina Bertani, Maria Sole Limodio, Totò Cascio, Lorenzo Sibiriu e Nicholas Kirchner che arricchiranno il gia ricco programma di questa edizione – dichiara Stefano Cacciaguerra, Direttore Artistico dello Shortini Film Festival – . Gli organizzatori ringraziano il Sindaco Di Mare, tutta l'Amministrazione comunale e gli sponsor privati che hanno permesso la realizzazione della manifestazione e hanno contribuito a sostenere l'appuntamento cinematografico ad Augusta.

La XI edizione rinnova il valore culturale e territoriale dello Shortini Film Festival, mettendo in relazione il cinema breve internazionale con la memoria della città, grazie anche alla personale di fotografia di Fiorenzo Fiorenza. Inoltre saranno presenti altre due mostre quali la personale di Marina Neri, artista che ha realizzato il manifesto di questa edizione e la collettiva artistica "il Cinema e il Mare" da cui uscirà fuori il manifesto dell'edizione 2027. Il programma comprende un concorso internazionale per cortometraggi e documentari dedicato alla memoria di Gianni D'Anna, con ospiti internazionali. Le principali sezioni della XII edizione comprenderanno una sezione dedicata alle opere brevi provenienti dal panorama internazionale, per il settore documentari, il concorso sarà dedicato alla memoria del giornalista augustano Gianni D'Anna. Gli eventi del 5 settembre si svolgeranno per Augusta Wine Fest in Piazza Duomo e per Shortini International Short Film Festival in Piazza d'Astorga. Un gemellaggio che nasce oggi e si proietta per il futuro.

Autunno a rischio alluvioni e mareggiate, Cocina: “La natura non accetta le case in riva al mare”

Dopo un’estate con temperature costantemente sopra i valori stagionali, adesso preoccupa l’autunno. Non lo nasconde il capo della Protezione Civile Regionale, Salvo Cocina. Il mare è sempre più caldo e l’arrivo delle prime correnti fredde potrà così “contare” su un “accumulo di notevole energia pronta a sprigionarsi”. In che modo? “Temporali, alluvioni, mareggiate”. Da qui l’invito a Comuni, Province ed alle stesse strutture regionali affinchè si mettano in pratica i piani di protezione civile. “La carta vincente è la prevenzione e l’allerta precoce tra giorni prima”, sottolinea Salvo Cocina. Se in prevenzione la Sicilia non pare ancora concretamente specializzata, è invece vero che l’allerta anticipata in occasione del ciclone Harry ha permesso di limitare i danni, quanto meno sotto l’aspetto delle conseguenze per le vite umane. Sconquassate, invece, le coste maggiormente urbanizzate. “Le case vanno protette e, nei casi estremi, tolte dai luoghi più esposti”. Vale a dire da quelle zone in cui “la natura non le accetta”.

Le parole del capo della Protezione civile regionale trovano l’apprezzamento di Legambiente Sicilia. “Salvo Cocina ha detto una cosa che in Sicilia in pochi hanno il coraggio di dire: in alcuni luoghi la natura non accetta le case, che vanno quindi rimosse dalle aree più esposte ai rischi di frane, alluvioni e mareggiate, sempre più frequenti ed estremi a causa dei cambiamenti climatici. Lo apprezziamo e lo prendiamo sul serio”, spiega il presidente regionale dell’associazione ambientalista, Tommaso Castronuovo.

“Bisogna aprire subito un percorso di delocalizzazione delle

case e delle infrastrutture più a rischio, con una mappa delle aree pericolose, tempi certi e risorse per chi deve trasferirsi. E, da subito, va chiusa una falla normativa: la legge regionale 78/1976 vieta di costruire entro 150 metri dalla battigia, ma lascia ancora aperta un’eccezione per le zone A e B dei piani regolatori, nata nel 1976 per fotografare l’esistente e oggi, di fatto, utilizzata per continuare a costruire e ampliare sulla costa. Va vietata ogni nuova costruzione e ogni ampliamento entro i 150 metri, senza eccezioni legate alla zonizzazione”.
Ma delocalizzare le case richiede tempo, consenso e risorse. Diverso è il discorso per strade, parcheggi, piste ciclabili e piazzette. “Eppure, dopo il ciclone Harry, le strade lungomare e altre infrastrutture della costa siciliana sono state ricostruite in fretta e furia, mantenendo la stessa larghezza di prima, cioè rioccupando la stessa porzione di spiaggia, anche dove sarebbe stato possibile arretrarle. Sono stati ricostruiti anche parcheggi, piste ciclabili e piazzette che si sarebbero potuti sacrificare per restituire profondità alla spiaggia. Ed è proprio la profondità della spiaggia a dissipare l’energia delle onde, la stessa energia che poi si scarica sulle fondazioni delle case”.
Il riconoscimento del capo della Protezione civile siciliana rappresenta un primo passo importante, secondo Legambiente. “Ma va accompagnato da atti concreti, con tempi diversi a seconda di ciò che deve essere spostato: subito per le infrastrutture pubbliche, in modo pianificato ma senza rinvii per le case”.

Iniziato il trasloco del

Rizza, via i primi 50 banchi. Monta la polemica, il Libero Consorzio: “Avanti così”

“Il trasloco dell’istituto Rizza dalla sede di via Diaz a quella dell’ex Insolera di via Modica è ufficialmente iniziato e nelle prossime ore fornirò ulteriori dettagli”. A dirlo è il presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa che ribadisce con queste parole la ferma intenzione dell’ente di portare avanti il percorso definito con il cosiddetto “Piano Scuole” varato dall’ente intermedio siracusano. Non si arrestano però le polemiche, anzi rinfocolate proprio dall’avvio del trasloco. Questa mattina, il mezzo incaricato di Siracusa Risorse e quello di un’azienda privata di traslochi, hanno portato via 50 banchi singoli e 50 sedie, destinate alla sede di via Modica, sede dell’ex Insolera. “L’istituto Rizza e l’istituto Insolera sono ormai un’unica scuola. L’ha stabilito il dimensionamento scolastico e questo non dipende dal Libero Consorzio ma dai numeri. I due istituti non riuscivano a mantenere un’autonomia, con 590 studenti. Nell’ambito della razionalizzazione complessiva degli spazi scolastici- spiega Giansiracusa – una delle decisioni inserite nell’ambito del Piano Scuola è proprio quella che riguarda questo trasferimento, iniziato questa mattina e che proseguirà nelle prossime settimane”. Il presidente del Libero Consorzio evidenzia che “quando si è alla guida di un ente è necessario assumersi delle responsabilità. Non mi sottraggo di certo al confronto – puntualizza – ed infatti il confronto c’è stato, con più di 50 riunioni con tutti gli istituti, molti di questi incontri sono stati dedicati al Rizza. Gli atti amministrativi devono avere un seguito, in questo caso sono peraltro avallati dalla giurisprudenza amministrativa”. Riferimento a pronunciamenti recenti di Tar e Cga, sebbene l’udienza nel merito sia ancora

pendente.
Già alle 8 di questa mattina, il consigliere provinciale di Forza Italia Cosimo Burti aveva raggiunto la sede del Rizza, nel Palazzo degli Studi. Da sempre contrario al trasloco, anche oggi ha rinnovato la sua posizione anche nel corso di un serrato incontro con la neo reggente ed i dirigenti del Libero Consorzio presenti. “E’ una scelta sbagliata e scellerata. E prosegua. Procedure che procurerà solo disagio alla comunità studentesca e nessun beneficio per l’Ente”, dice al termine della lunga mattinata. Per Burti si è deciso di partire dalla mossa meno utile quando invece avrebbe avuto una giustificazione iniziare con le dismissioni dei locali in affitto in via Pitia, ,trasferendo quelle comunità scolastiche in via Modica con effettivo risparmio per il Libero Consorzio. “Qualcuno dice che io difendo il Rizza e sono contro il Corbino. Falso. Difendo la stessa dignità della comunità scolastica del Corbino che, se dovrà andare ad occupare gli spazi lasciati dal Rizza, dovrà trovare aule capaci di accogliere studenti e necessità didattiche. Non mi pare che un trasloco avviato il 2 settembre, con necessità di cablaggi, internet e nuove linee possa garantire serenità anche al Corbino”.

Polemiche roventi dopo l’incendio, Forza Italia attacca frontalmente il presidente Giansiracusa

E’ rovente la polemica politica sulla gestione dell’area naturalistica delle Saline di Siracusa. A puntare il dito

contro il Libero Consorzio è la commissaria cittadina di Forza Italia, Alessandra Barbone, che contesta l'assenza di interventi concreti di prevenzione e chiede chiarezza sull'utilizzo delle risorse stanziate dalla Regione. "Ancora una volta – sostiene – assistiamo a incendi che devastano la Riserva, mentre il presidente Giansiracusa continua a parlare di tavoli tecnici, progetti e interventi che, per sua stessa ammissione, saranno operativi soltanto tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Questo non è un piano di prevenzione, ma la certificazione di un ritardo".

Nel mirino anche i 25 milioni di euro stanziati quest'anno dalla Regione, 15 dei quali destinati espressamente alla prevenzione degli incendi. "Il presidente – aggiunge – chiarisca come e dove sono state impiegate queste risorse, con quale cronoprogramma e quali risultati abbiano prodotto". Secondo Forza Italia, in questi mesi sarebbe mancata un'azione concreta sul territorio, a partire dal coordinamento con il Corpo Forestale ai controlli, fino alla predisposizione di strumenti di prevenzione e di un sistema stabile di primo intervento. "Nessuna fascia tagliafuoco, nessuna squadra stabile e nessuna reale capacità di intervenire tempestivamente su un focolaio prima che si trasformi in emergenza", accusa Barbone, richiamando anche le denunce delle associazioni ambientaliste sul mancato accordo operativo con la Forestale previsto dalla convenzione di affidamento.

La critica riguarda anche le tecnologie annunciate per individuare tempestivamente il fumo. "La tecnologia può aiutare a individuare un incendio – sottolinea – ma non può sostituire uomini e mezzi capaci di spegnerlo". Da qui la richiesta al presidente dell'Ente di rendere conto dell'attività svolta nei mesi trascorsi e non soltanto dei progetti futuri. "Giansiracusa dica alla popolazione, attraverso atti concreti e non slogan, cosa è stato fatto realmente per proteggere la Riserva, la fauna e la sicurezza dei cittadini".

Infine, l'affondo politico. "Faccia un passo indietro. La politica significa adottare programmi e azioni concrete per

affrontare e risolvere i problemi di una comunità, non lasciare che si ripetano ogni anno. Eppure – conclude Barbone – quando si è trattato dell'improvvido trasferimento dell'istituto Rizza, le risorse e la tempestività sembrano essere state trovate".